

1

Le richieste dell'Anpas sul tavolo del ministro della sanità Balduzzi

GRUGLIASCO - Il ministro alla salute Renato Balduzzi lunedì ha incontrato le associazioni di volontariato e gli operatori dell'emergenza sanitaria di Alessandria. Il presidente dell'Anpas regionale ne ha approfittato per porre l'accento sulla riforma del 118, cui da tempo l'associazione delle pubbliche assistenze con sede a Grugliasco si oppone, e che riguarda anche le associazioni del torinese: «Il "miracolo" del 118 è reso possibile unicamente dalla presenza del volontariato del settore del trasporto sanitario. Se non vi fosse l'apporto delle grandi associazioni quali Anpas, Croce rossa e Misericordie l'emergenza sanitaria graverebbe in maniera insostenibile sulle casse dello Stato e quindi sui cittadini, ma le pubbliche amministrazioni sanitarie, anche regionali, trattano i nostri rapporti di convenzione come fossero appalti a scopo di lucro e ci percepiscono erroneamente come "fornitori" ai quali, secondo le amministrazioni, è possibile dilazionare oltre ogni misura

i tempi di rimborso delle spese sostenute», hanno fatto notare i dirigenti Anpas, aggiungendo l'accusa di «Indifferenza e totale chiusura dell'assessore regionale alla Sanità e del presidente della Regione Piemonte alle continue richieste di incontro da parte dell'Anpas per confrontarsi sulle strategie messe in atto dalla Regione nella rivisitazione del sistema 118 e dei servizi sociosanitari gestiti in convenzione con il servizio sanitario regionale. Per la sola emergenza sanitaria l'Anpas ha convenzioni con le Asl per circa 9 milioni di euro: lo stesso servizio svolto senza il contributo del volontariato costerebbe alla Regione 27 milioni di euro. Se vogliamo, anche solo questo è un ottimo motivo per ascoltarci».

Balduzzi ha ribadito l'obbligo della pubblica amministrazione di sostenere l'attività di volontariato. «I pubblici poteri favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini singoli e associati per finalità di interesse generale. Il vostro interlocutore, sia esso il ministro alla salute, l'assessore regionale o il sindaco della città, ha l'obbligo di favorire il vostro operato, altro che fornitori. Esistono norme che riconoscono e valorizzano la funzione del non profit in campo sanitario, occorre prenderne atto. Sulla situazione dei pagamenti ho però l'impressione che non ci possa essere una risposta veloce da parte della Regione, perché deve essere risolta prima la questione del disequilibrio».



Il ministro
Renato Balduzzi
all'incontro
con i volontari

